Anno XXXVII Sabato 9 Agosto 1884 N. 187

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nel congresso di Versailles continuano, più o meno violenti, gli scandali. Anche la nomina della commissione ne motivò parecchi, tra i quali un principio di pugilato tra i deputati Laguerre e Testelin. Un pò più calme, ma sempre burrascose, passarono le sedute di mercoledì, nelle quali fu data lettura della relazione sul progetto revisionista. La commissione respinge la proposta per la convocazione di una costituente, nonchè i quattordici tra controprogetti ed emendamenti che le erano stati presentati. Eccezione è fatta per l'ingenuo emendamento dell'Andrieux, che esclude dalla presidenza della Repubblica tutti i membri delle famiglie già regnanti in Francia.

Diciamo che quest'emendamento è di una ingenuità senza pari. Esso infatti serve solo a constatare, come non si veda punto remoto il caso che le candidature principesche possano trovare nell'opinione pubblica maggiore fiducia che le candidature schiettamente repubblicane. Ora, se i sentimenti generali del popolo non custodissero la repubblica, se essa corresse qualche pericolo nell'opinione delle masse, non la custodirà, nè la difenderà di certo un articolo, sempre mutabile, di una legge più mutabile che mai. L'emendamento dell'Andrieux è per la Repubblica una confessione inopportuna di debolezza, non una difesa efficace contro il pericolo che ne risulta.

Dalla China nulla di veramente certo ma dicerie meno rassicuranti, sicchè nessuno può dire ancora quale piega prenderà l'imbrogliata vertenza. A vedere le incertezze in cui ondeggia il governo, il quale fa correr voce di volere attendere la discussione delle Camere su gli affari del Tonkino, prima di prendere qualsiasi misura, si capisce come il Ferry vada sempre più persuadendosi che è facile bombardare Fou Tcheu od occupare Formosa, ma non egualmente facile prevedere le conseguenze di un fatto simile, specialmente avuto riguardo ai trattati esistenti tra la China e i principali stati marittimi per l'apertura dei porti chinesi al commercio mondiale. È certo che gli Stati-Uniti, l'Inghilterra, l'Olanda, ecc., non lascerebbero distruggere i loro stabilimenti, le banche, le case commerciali sparse nelle principali piazze marittime della China, senza elevare proteste diplomatiche, senza opporre ostacoli fors'anco materiali all'azione francese. E tutto questo, senza tener conto delle immense difficoltà che presenta una campagna militare a tanta distanza dalla madre-patria, senza computare gli enormi sacrifizi che costerebbe una vittoria sempre problematica.

In queste considerazioni vi è abbastanza perchè il signor Ferry esiti a gettare il dado.

L'inviato di prussia presso la S. Sede, von Scholoezer, è arrivato a Berlino. Non si tratta d'una gita diplomatica per affari urgenti. Lo Schloezer ha preso le sue vacanze consuete e si decide a passarle in patria. Che si soffermi a Berlino e poi vada ad abboccarsi col suo superiore gerarchico a Varzin è cosa troppo naturale. Non sappiamo se avrà notizie confortanti da comunicare al principe Bismarck sulle disposizioni della S. Sede. Pare, intanto, che Leone XIII, non potendo lottar di forza col cancelliere, cerchi di sedurlo con le moine. Infatti l'*Allgemeine Zeitung* di Monaco annunzia aver egli incaricato il celebre pittore Lenbach di recarsi a Varzin per fargli il ritratto del principe Bismarck.

RIVINCITE LIBERALI

Continuano nel Belgio le rivincite dei liberali contro la sorpresa clericale delle ultime elezioni.

L'8 di luglio scorso nel circondario di Ath il conte d'Oultremont, candidato dei clericali, veniva eletto senatore a 20 voti di maggioranza. Su 1700 votanti egli otteneva 895 suffragi; il candidato liberale signor Descamps, 875.

Meno d'un mese dopo questo scrutinio, il corpo elettorale di Ath è convocato di bel nuovo per dare un successore al signor Descamps che, essendosi portato candidato al Senato, e non essendo riuscito, si determinato a dar le sue dimissioni da deputato, lasciando così vacante il collegio d'Ath, per offrire una nuova occasione, ai due partiti di misurarsi sullo stesso terreno.

Il candidato liberale, on. Osvaldo di Kerchove, ha superato il candidato clericale, non più soltanto d'una *ventina* di voti, ma con la magggioranza eloquentissima di **236** voti.

L'*Indépendance Belge* esclama a ragione:

« Dopo le elezioni di Luglio, questo scrutinio è molto significante.

« È una nuova prova del prontissimo cambiamento che s'è operato nello spirito pubblico.

« È una nuova condanna inflitta al clericalismo, al provocante suo ministero, al suo progetto di disorganizzazione scolastica, alla sua politica violenta a un tempo ed ipocrita, e perciò stesso profondamente antipatica alla nazione belga. »

Nè questa rapida evoluzione dello spirito pubblico nel Belgio, sebbene si verifichi in un paese dove i partiti, serbando la più salda, la più esemplare disciplina, son più restii che altrove a subir le impressioni del momento, deve punto sorprendere nella presente situazione.

Il ministero liberale dell'on. Frère Orban era al potere da circa otto anni, e non volendo governare nè col favoritismo, nè con la corruzione partigiana, avea fatti molti scontenti nella caterva de' sollecitatori che son la coda, la piaga e la rovina d'ogni partito che sale al potere, il quale, nemmen con l'evangelica moltiplicazione dei pani, potrebbe satollarli come essi vorrebbero, nè al senso proprio nè al figurato.

Non è sotto i colpi del clericalismo che il ministero liberale è caduto, ma sotto i dissidenti del proprio partito, costituitisi in un gruppo detto dei *Nazionali-Indipendenti* per illudere il corpo elettorale.

È bastato un mese di ministero-clericale, — è bastato l'annunzio, la presentazione dei progetti reazionari coi quali questi ha in animo di sgovernare il popolo belga, per disingannare gli illusi, per convincere gli elettori dell'errore commesso nel secondare il gruppo dissidente, vero autore della vittoria clericale di luglio.

Sventuratamente queste rivincite parziali che assicurano il ritorno al potere del ministero liberale ad una data indeterminata, non possono per ora modificare la maggioranza parlamentare; sicchè si reputa che per un biennio il Belgio darà ancora lo spettacolo d'una nazione liberale rappresentata e dominata da retrogrado-clericali.

Avrà il popolo la pazienza di aspettare la vittoria legale?

I tumulti e le dimostrazioni che hanno avuto già luogo, e le altre dimostrazioni che si annunziano come imminenti, lasciano omai temere del contrario.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

(Nostra corrispondenza)

(A. Z.) Pare che lo *zingaro Tonchinese* si disponga a far fagotto dalla vicina repubblica, giungendoci sempre migliori le notizie da Marsiglia e Tolone. Non è a dubitarsi che quel governo approfitterà della severa lezione, non più arbitrandosi a certe inconsulte responsabilità che mettono in giuoco le vite di migliaia di persone. In Italia, malgrado l'*asiatico invasore* abbia fatto qua e là le sue comparse non ha però potuto prendere seriamente possesso di alcuna provincia. Le condizioni di salute sono generalmente soddisfacenti. Avvennero bensì alcuni casi di cholera in Pancalieri ed in qualche altra località, sempre per cagione di reduci d'oltr'Alpe; ma le energiche misure adottate dalle autorità, ed i singoli provvedimenti presi dai singoli abitanti soffocano il contagio nel suo sviluppo.

Lo stato sanitario di Torino è veramente ottimo; basti a comprovare la mia asserzione il fatto che in luglio 84 si ebbe una mortalità di decessi di 144 in meno in confronto della statistica di luglio 83, benchè la popolazione abbia subìto un considerevole aumento.

***

Circa 15000 operai in società costituite sono già venuti a visitare l'Esposizione. Ora si sta attendendo il maggior nucleo; per il che la Commissione operaia Torinese ha già provvisto per alloggio e vitto, tenendo per il primo, una palazzina a disposizione con ben 90 camere, oltre a tutte le località delle scuole comunali accordate dal Municipio, e per il secondo avendo stipulato contratti a condizioni soddisfacentissime.

Verso il fine del mese nei pressi di piazza d'armi vecchia avrà luogo una gran gara internazionale velocipedistica.

Nei primi giorni del prossimo set-

---

17 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Il giovane ufficiale taceva. Ora, anzi, pareva approvare. Egli aveva udita la storia, diversamente. In quel caso invece che alla spada, bisogna ricorrere al colonnello; ne certo ei non avrebbbe più fatto da secondo, se ne lavava le mani.

Ciccillo ebbe un lampo di speranza, bisognava con questo spauracchio tentare di finire la cosa con una cena.

E siccome Enrico era entrato nella stanza attigua a cercare delle sigarette, egli cogli occhi all'uscio e la bocca contro l'orecchio dell'amico, sussurrò:

— Fallo per amore della nostra amicizia, tenta di aggiustare le cose. Se il padre di Enrico avesse sentore di una faccenda simile, ne morrebbe il pover'uomo; Enrico è l'unico figlio.

L'ufficiale promise, con una vigorosa stretta di mano.

Quando Enrico entrò porgendo sigarette, Ciccillo era intento a suonar coll'unghie sul vasoio del *dessert*, la ritirata dei tamburi.

— No certo, disse il primo ponendosi cavalcioni sulla sedia e soffiando dalle narici due colonne di fumo. No, io non sono, nè ho mai avuto attitudine di spadaccino, ma in questa occasione, a rischio di esser suonato, voglio tentare di suonare un vero pezzo a quattro mani sulle spalle del gradasso.

— Un pezzo tedesco? chiese sorridendo Ciccillo.

— Oh! non ridere fece Enrico, assumendo tutta la sua aria spaccona, quella vecchia aria di monello, deposta in fondo ai ripostigli del suo passato. Io, vedi, so appena mettermi in guardia, ma conosco un colpo, un terribile e micidiale colpo che ne sbaglia uno su cento.

E siccome l'ufficiale pregò di mostrarglielo, Enrico lo condusse nello studio, staccò da uno dei trofei, due spade e ne diè una al giovane.

— Di grazia, disse piegando ad arco la sua lama, mettetevi in guardia.

L'ufficiale cadde in guardia molto addestratamente.

— Benissimo, attenti, fece Enrico. E col viso in fiamme, lo sguardo torvo, vividissimo, ravvolta la lama dell'avversario colla sua, ve la fè scivolar su e la spinse sino al petto dell'altro con una sì prodigiosa destrezza che l'ufficiale, non aspettandosi quella specie di baleno, restò lì imbambolato, come a pensarci su.

— Oh! certo, si vedeva che la cosa mancava di studio, ma era sì ben trovata e tanto egregiamente posta in effetto, che perdio, non avrebbe desiderato che fosse stato sul serio. Poi chiese che gli mostrasse di nuovo il colpo, ma piano, in modo da poterci veder chiaro.

Enrico spiegò. Era facilissimo, ravvolgere la lama dell'avversario, farvi scorrer su la propria, in modo che possa scivolare sulla guardia dell'altro, spingere... ed il signore era servito!

— Bello, bello.

— Un po' indigesto per chi lo riceve, osservò filosoficamente Ciccillo.

Poi si passò nello studio. Era davvero un grazioso nido per una modellina civettuola! E lì passarono tre lunghe ore a parlar d'Arte.

— Oh! si l'Arte era una gran bella cosa, anche lui - l'ufficiale - aveva studiato disegno, ma si era fermato ad un ponte, un vero ponte dell'asino. Un maledetto, difficile paesaggio che pareva fatto apposta per non poter essere copiato. Ma vi era lì, nel suo reggimento un giovane, un semplice caporale, che tirava giù certe caricature che erano una bellezza. Egli metteva in caricatura tutti a cominciare da se

tembre giungeranno i 500 artisti per dare due concerti *monstre*.

Gli accordi sono già stati stabiliti fra il Comitato dei festeggiamenti e il Direttore della società Giuseppe Menichelli. Arriverà pure in Torino nella prima settimana dell' entrante mese l' orchestra romana che ci farà gustare 2 o 3 concerti.

***

La media degli incassi giornalieri fatti dal Comitato dall'apertura dell'Esposizione a tutto luglio scorso è stata di L. 7417; mentre quella di Milano fu soltanto di L. 4346. Dunque non c' è da lagnarsi troppo, risultando per l' Esposizione di Torino una media giornaliera di L. 3071 in più. Ci sono state per quest'ultima esposizione spese più ingenti; è equo che i proventi siano anche maggiori.

Il numero dei visitatori ascese ieri a 8917. La maggior affluenza notasi la sera: come è facile ad arguirsi, tanto perchè le ore vespertine sono più fresche, quanto per la grande attrazione che offre di sera la sezione elettrica internazionale colle sue applicazioni alle varie industrie, oltre al gradevolissimo trattenimento delle audizioni telefoniche.

IL CHOLERA

Roma 8. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 7:

Nella provincia di Genova. Cairo Montenotte fu già isolata. A Vignaroli, 3 nuovi casi.

La provincia di Massa e Carrara è minacciata, nella frazione di Sermezzana avvennero 2 casi seguiti da morte. La borgata fu tosto isolata mediante un cordone sanitario e venne fornita d' un medico con medicinali e disinfettanti.

Nella provincia di Torino, a Carignano, vi fu un caso seguito da morte. Ad Osasio, un caso seguito da morte.

A Pancalieri nessun nuovo caso; due morti dei casi precedenti. Anche in quella località il morbo non minaccia di estendersi poichè i suddetti casi di Carignano ed Osasio si verificarono in frazioni di quei comuni attigui a Pancalieri e vigilate con quest' ultimo da un codone sanitario.

Nel rimanente della provincia di Torino la salute è ottima.

Nessuna novità nei lazzaretti. Dei 5 malati del Varignano 2 guarirono e 3 migliorarono.

Lisbona 7. — Le provenienze dall' Italia sono sottoposte a quarantena in Portogallo.

Marsiglia 7, (ore 8 25 p.) — Nelle ultime 24 ore, cinque decessi.

Arles 7, (ore 8 p.) — Da ieri 5 decessi.

Londra 8. — Avvennero molti casi di cholera nostrano con decessi nella contea del Lancashire e specialmente ad Ashoton ed a Cloztonmoors.

Tolone 8, (ore 10 1\|2 ant.) — Cinque decessi.

IN ITALIA

ROMA 7 — Ieri notte vi fu una scossa fortissima di terremoto in senso sussultorio, a Roma e nei dintorni, specialmente nell' Ariccia.

Grande panico nei villeggianti; quasi tutta la popolazione era sulle vie.

Ma passata la scossa e non essendosi ripetuta, la paura si calmò. Verso la mattina, la popolazione ritornò alle proprie case. Nessuna disgrazia.

A questo proposito ricordiamo che anche l' anno scorso in quest' epoca medesima vi furono in quella regione delle scosse di terremoto.

— Si segnala un' altra aggressione nella campagna romana; quella della diligenza che fa il servizio fra Corneto e Civitavecchia.

— Il ministro Brin è partito alla volta di Napoli e Castellamare.

— Domani il deputato Pelloux, segretario generale del ministero della guerra, andrà a Lucca per conferire col ministro Ferrero.

— La funzione del varo della corazzata *Roggero Laurio* avrà luogo con grande pompa. Da Napoli andranno a Castellamare le corazzate *Duilio* e *Castelfidardo*. Terminato il varo, il *Duilio* andrà alla Spezia e la *Castelfidardo* raggiungerà la squadra di evoluzione.

— Il ministro dell'istruzione pubblica, sentito il parere della Commissione governativa di belle arti, decise di affidare agli artisti italiani, residenti nel regno, l'incisione della Madonnina delle Arpie di Andrea Del Sarto. Il concorso scade col principio del mese di settembre.

NAPOLI 7 — Oggi il ministro Mancini ricevette la presidenza della Società Africana di Napoli.

L'on. ministro diede le informazioni le più assicuranti sullo stato della colonia italiana d'Assab. Circa la spedizione di Gustavo Bianchi, lesse una lettera del Re Giovanni d' Abissinia, il quale dice che il viaggiatore italiano corse grave pericolo di morire di sete, poichè si era ostinato di raggiungere il mare per una via affatto nuova e notoriamente priva di sorgenti di acqua.

La decisione della scorta di tornare indietro salvò il valoroso Bianchi.

Dopo una lunga conversazione col ministro, la Società Africana si accomiatò lieta delle informazioni ricevute.

Il Sindaco di Napoli ottenne dal governo un bastimento di guerra, dove saranno alloggiati gli operai reduci dalle quarantene. Quindi a Napoli gli italiani, che arrivano dall' estero, avranno due quarantene, una governativa e l' altra comunale.

CALTANISSETTA 6 — Ieri all' una antim. quattro ignoti mascherati ed armati di revolver aggredirono in contrada Giuse (Ardone) tre individui da Raddusa depredandoli di L. 146.

BENEVENTO 6 — Stamane è principiato il dibattimento a questo circolo di Assise contro il capo brigante Cosimo Giordano.

PADOVA 6 — Oggi alle 3 p. è terminato il dibattimento per gli scioperi dei mietitori ad Anguillara. Di 44 accusati uno solo fu assolto. Gli altri condannati dai 5 mesi a 2 giorni di carcere.

ALL' ESTERO

FRANCIA — I giornali confermano la notizia data dallo *Siécle*, che il governo francese abbia intavolate trattative officiose coll'Italia circa l'abolizione delle quarantene terrestri per le provenienze dalla Francia.

Il governo francese appoggia la sua domanda sul fatto che la misura delle quarantene non impedì l' infiltrazione del cholera in molte località d' Italia.

Assicurasi che, nel caso in cui l'Italia non abolisse le quarantene, la Francia è decisa di applicare eguali rigori su tutte le provenienze d'Italia.

INGHILTERRA — Il colera è scoppiato a Southampton favorito dalle pessime condizioni igieniche. Regna grande panico in quella popolazione.

POLONIA — Notizie giunte da Varsavia, Wilna e da altre città della Lituania, Volinia, Podolia ed Ucrania informano che le popolazioni delle provincie polacche hanno commemorato, martedì 5 corrente, il 20° anniversario della esecuzione a Varsavia dei 5 ultimi membri del Governo Nazionale polacco, che avendo colà la sua sede, ha occultamente preparato e diretto l' insurrezione polacca del 1863-64. Nel medesimo giorno si commemorò anche la morte di altri 670 patrioti polacchi, che nel periodo insurrezionale del 1863-64 sono stati giustiziati per la parte da loro presa nella organizzazione insurrezionale.

Gli arrestati ultimamente a Varsavia come sospetti di nihilismo sono ufficiali ed impiegati russi, ivi residenti.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 11 *Luglio*

Determina d' invitare il Comune di Ferrara a fare eseguire subito il diserbamento del tratto di canale di Cento soggetto alla sua giurisdizione, e di concorrere nella metà della spesa.

Accetta l'offerta del sig. Olinto Boari di eseguire il diserbamento dell'interno alveo del Primaro dal ponte della Fascinata al Borghetto pel solo compenso delle stramaglie.

Anticipa L. 500 di quanto e tenuta corrispondere per legge alla Società del tiro a segno nazionale.

Acconsente alla domanda della Congregazione consorziale del IV circondario di derivare acqua dal canale di Cento per immetterla mediante la chiavica presso il ponte chiavica nel cavo Tassone.

Rimossa l' urgenza prega il collega Deputato onor. comm. Mangilli a volere riassumere l' incarico di riferire sopra la classificazione delle nuove opere di bonifica da intraprendersi.

Delibera di avanzare rimostranze al Ministero del Tesoro per ottenere pel pagamento degli arretrati di contributo per le opere idrauliche di 2ª categoria quelle stesse facilitazioni accordate ai contribuenti delle finitime provincie.

Interpella la Deputazione provinciale di Bologna sopra varie questioni riflettenti la costruzione dei due ponti sul Reno al Gallo ed a S. Prospero.

Aderisce di buon grado alla conferenza proposta dalla Deputazione provinciale di Rovigo per trattare della costruzione dei due ponti in ferro sul Po a Pontelagoscuro e ad Ariano, dichiarando però che non potebbe accettare alcuna discussione intorno al riparto fra le due provincie della metà della spesa ad esse incombente, essendo fermamente convinta che per entrambi i ponti il carico debba essere fra le due amministrazioni ripartito a giusta metà.

Conviene di concorrere nella metà della spesa occorrente nei lavori di modificazione progettati pel ponte S. Giorgio, ritenuto che nella spesa complessiva trovasi compresa anche quella parte che in precedenza erasi ritenuta ad esclusivo carico provinciale.

Aderisce di proporre al Consiglio provinciale il commutamento in breccia di un tratto di traversa di Bondeno quando quel Comune acconsenta di concorrere nella spesa nella misura indicata.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Comacchio con cui vennero concesse in affitto pel sessennio 1884-1889 al sig. cav. Luigi Bellini le Valli di quel Comune.

Autorizza la Congregazione di Carità di Cento a cedere a titolo di espropriazione alla Congregazione del VI Circondario scoli di Cento il terreno del possedimento di S. M. di Corpo di Reno occorrente per la sistemazione di diversi scoli, alle condizioni e pel prezzo indicato.

Emette parere favorevole all' approvazione della cessione del sig. Penoiazzi fatta al sig. Enrico Ferraguti del contratto di esattoria del Comune di Migliarino pel quinquennio 1883-87 accettata da quel Consiglio comunale.

CRONACA

Pei coscritti. — Il Prefetto notifica, che il Ministero della Guerra con Dispaccio del 6 corrente N. 48372

---

stesso. Ne aveva fatta una al capitano, riuscitissima. Oh! la era da ridere, bisognava vedere! E faceva in un attimo, spendeva più tempo a temperare la matita.

Si passò nella stanza da letto, l' ufficiale voleva andarsene, in quartiere il suo amico aspettava la risposta. Quando s' accorse che pioveva e che era quasi sera, tirò giù un sacrato madornale. Avrebbe aspettato un tramwai.

Si posero tutti alla finestra per stare attenti.

Cadeva infatti una lenta e minuta acquerugiola che pareva passata per lo staccio, il suolo tutto pillacchere e pozze, rifletteva con un luccicare vibrato la luce giallastra del crepuscolo. Poche carozze, tutte lucenti dall'acqua. Una interminabile processione di ombrelli, d' ogni forma e colore, erano per la maggior parte operai che filavano verso la cena. Si perdevan giù nella grande ombra proiettata dal colle che sovrasta la grotta di Posillipo.

V.

Così lento, così istecchito che pareva tutto di un pezzo, il povero vecchio veniva giù dalla china rannicchiato entro un' antica cappa, con certi passetti precipitati che avevan la cadenza di quelli di un cavallo zoppo. Si sarebbe detto un portamantelli sul quale a caso si fosse gettata quella roba.

S' avviava alla stazione barbottando con una valigia che aveva comprata in quell' occasione. Si lamentava il disgraziato, che quell' affare era troppo greve per le sue braccia essicate e che lo avrebbe di buon grado lasciato alla stazione, se non fosse stato necessario. In certi momenti poi, quando quella benedetta valigia gli s' impigliava nel mantello e gli impediva il passo, o peggio ancora quando gli batteva contro gli stinchi, levava gli occhi al cielo assumendo un' aria rassegnata di martire!

— Oh! certo, alla sua età egli non si sarebbe messo nell' intrigo di tutto quel lungo viaggio senza una buona ragione. Quanti guai per quel figlio!... Via, purchè fosse giunto in tempo....

Finalmente giunse alla stazione. Era una casetta bianca che pareva rotolata giù dalla montagna e fermata per miracolo dal primo mucchio di terra piana che aveva incontrato. Un' unica nota tenera per una tonalità verde cupo, un vero giocattolo che chiuso fra il giganteggiare di due montagne, aveva l' aria desolata di cosa perduta.

Giuntovi potè con un gran sospiro liberarsi dall' impaccio e sedersi sull' unica panca, fra un bel gatto nero che con raccoglimento di beghina faceva le fusa, ed un contadino che, le mani sotto le ascelle il capo chino e le gambe rattrapite, russava.

Un' altr' uomo leggicchiava gli avvisi azzeccati alle pareti e quando aveva finito ricominciava da capo. Il guarda-sala, chiuso in un contegno di direttore generale, misurava le diagonali della stanza studiandosi di metter i piedi sulle congiunture dei mattoni.

— Oh! si parte, don Peppino? Esclamò egli senza guardarlo e seguitando anzi con maggior lena la sua strana occupazione.

— Sì, per mia disgrazia.

— Andate ad Aquila?

— No, vado a Napoli.

A Napoli! Perdio, la cosa meritava attenzione.

L' inserviente venne dunque a piantarglisi innanzi e ficcando le mani in tasca, disse che lui mancava da Napoli dal 51. Che ormai il paese doveva avere tutt' altra faccia e che se non vi andava per affari, avrebbe avuto ben da vedere!

Don Peppino sospirò tutte quelle belle notizie non lo interessavano nè punto nè poco, gli facevan fomentare nell' anima le sue amarezze.

— Oh! sospirò, io non vado per divertirmi, il mio tempo è finito, si tratta di impedire che a mio figlio succeda un grande guaio.

— A chi? a don Enrico?

(Continua)

ha determinato che le operazioni dell' esame definitivo, ed arruolamento degl'inscritti della leva in corso, anzichè incominciare col giorno 11 del corrente mese, come fu già stabilito, abbiano principio invece col 1. Settembre prossimo futuro.

Per tale disposizione s' intende revocato quanto venne prescritto col precedente Manifesto del 2 Giugno 1884 con avvertenza che sarà a suo tempo pubblicato altro Manifesto colla indicazione dei giorni nei quali gl'inscritti dovranno presentarsi al Consiglio di Leva per l'esame ed arruolamento, a seconda del Mandamento al quale appartengono e del numero toccato loro in sorte.

Tiro a segno. — Domani le solite esercitazioni.

A titolo di riconoscenza pubblichiamo il nome delle gentili signore che offrirono alla Società pel tiro a segno la bella e ricca bandiera, lavoro pregevolissimo della brava ricamatrice Sig.ª Dirce Bignardi-Calcaleoni.

Esse sono: Bonacossi cont. Leontina, Canonici duch. Teresa; Cavalieri Clara, Cavalieri Luigia, Costabili march. Malvina, Di-Bagno march. Bice, Masi cont. Leopolda, Massari duch. Maria, Mosti cont. Paolina, Gatti Casazza Ernestina, Guitteeli cont. Emma, Saracco cont. Marianna.

In lode di mons. Antonelli — Il R. Sindaco ci manda con preghiera di pubblicazione la seguente lettera direttagli dal sig. prof. Giannini Crescentino:

Onorevole Signore ed Amico

Pochi giorni dopo la mia venuta a questo mio loghicciolo mi pervenne la *Gazzetta Ferrarese*, indirizzatami non so da chi, a Fano. Essa mi recò la notizia della morte di Monsignor Antonelli.

Non le so dire quanto rimanessi addolorato a sì fatto annunzio. Abbiamo perduto un uomo stimabilissimo così per la vastità delle cognizioni, come per la grandezza dell'animo; d'ambo le quali cose ebbi più volte prova intata.

Chi lo ha conosciuto da vicino, non può certamente tenersi dal lamentare una tanta iattura lagrimevole agli amici, a Ferrara e all' Italia; ed oggi maggiormente che la patria nostra, come diceva Dante, dei buoni si spolpa. In tale afflizione io sento un conforto, ripensando come la S. V. vera estimatrice dei meriti di codesto dotto Sacerdote, si adoperò perchè la città gli si porgesse riconoscente e colla stampa rendessi noti e duraturi gli studi di Lui.

Bravo sig. Cavaliere, interprete dell' intenzione degli amatori della civiltà io gliene riferisco le maggiori grazie ch' io sappia. — In simile guisa si mantiene ed estende il lustro di città illustre.

Mia moglie od il figliuol mio si uniscono ad ossequiarla, mentre mi confermo

Da Rimino l' ultimo di Luglio 1884

Suo Devotissimo
CRESCENTINO GIANNINI

La voce del pubblico. — Ci scrivono:

Ieri sera passando per la piazza della Cattedrale sentii questa osservazione che a me sembra assai giusta.

Non potrebbe la fanfara dei Bersaglieri suonare la ritirata nella piazza del Municipio — come faceva in addietro — invece che in quella del Duomo?

Infatti ivi si ammassa una quantità di gente; s' impediace il transito delle carrozze e dei *trams*, e spesso qualcuno va a rischio di essere investito da qualche veicolo, senza dire delle torme di monelli che ballando e schiamazzando davanti alla cattedrale danno spinte ed urtoni ai passanti, senza misericordia.

Se Ella signor Direttore crede opportuna e giusta questa osservazione favorisca renderla pubblica sul di Lei pregiato Giornale.

Ringraziandola anticipatamente

Segue la firma

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani alle 8 pom. nei Giardini:

Marcia.
Mazurka.
Pot-pourry dell' operetta *Le Campane di Corneville* - Planquette.
Ballabile nel Ballo *La Maschera* - Giorza.
Sinfonia dell' opera *Marie* - Herold.
Valzer - *Articoli di fondo* - Strauss.

Pubblicazione — Col 15 Agosto incomincierà la stampa di Versi di Giuseppe Barbicinti (Eootrio Emiliano) che formeranno un elegante Volume, di nitidi caratteri, di più di 300 pagine.

La materia vien così classificata: *Inni - Odi - Leggende - Idilli - Profili di Paesaggio e Figura - Capitolo Romantico - Macchiette ed Epigrammi.*

Il prezzo d' abbonamento è fissato a L. 3 (lire tre) divisibili in due rate eguali, l' una anticipata, l' altra alla consegna del volume.

I nomi degli abbonati verranno stampati in un annesso elenco.

Si ricevono adesioni alla Direzione della *Gazzetta Ferrarese*.

Châlet Svizzero. — Questa sera si rappresenta il *Pipelet*.
Domani, *Le educande di Sorrento*.
Martedì la *Marta*.

Teatro Meccanico. — Questa sera rappresentazione con programma interamente cambiato.

Stato civile Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 2 c
alt. med. mm. 760 60	» mass.ª 28°, 8 c
Al liv. del mare 762,56	» media 24°, 1 c
Umidità media: 59°, 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo Sereno

9 Agosto — Temp. minima 18° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Agosto ore 12 min. 8 sec. 32.
10 » » 12 » 8 » 23.

Telegrammi Stefani

Vienna 7 — Questa mattina si giustizierà l' assassino anarchista Stellmacher.

Bruxelles 7 — Il *Journal de Bruxelles* fa appello a tutti i cattolici delle provincie, perchè partecipano alla dimostrazione di domenica.

Si temono seri disordini se si faranno le due dimostrazioni dei cattolici e dei liberali.

Londra 8 — Camera dei comuni — Fitzmaurice disse che l'Inghilterra aderì alla proposta dell'Italia di tenere a Roma una conferenza per l' esecuzione delle sentenze internazionali.

Cairo 8 — La piena del Nilo incomincia irregolare. Regna inquietudine nella popolazione.

Londra 8 — L' Inghilterra ed il Messico firmarono un trattato per la ripresa delle relazioni diplomatiche.

Il generale Codnington è morto.

Cairo 8 — I ribelli costrussero un campo trincerato presso Suakim.

Londra 8 — Lo *Standard* scrive: « Il successo della conferenza è dovuto a Bismark; ma la Germania non costituisce tutta l' Europa. L' amicizia della Germania non è indispensabile all' Inghilterra mentre senza l'amicizia dell' Inghilterra la Germania non avrebbe l'Alsazia e la Lorena. L'affare Angra-Pequena, dispiacque a Bismark; ma è ridicolo attribuire a questo piccolo incidente l' attitudine della Germania verso l' Inghilterra. Non siamo abituati a presentare le guancie a coloro che vogliono schiaffeggarci; siamo in caso di pagare ostilità con ostilità a colpi con colpi. »

Parigi 8. — Un rapporto della commissione incaricata di controllare gli esperimenti di Pasteur sulla profilassi della rabbia, dichiara che gli esperimenti diedero un risultato decisivo.

Salerno 8. — Iersera si incendiò il deposito di polvere del laboratorio pirotecnico di Castel San Giorgio. L'intero caseggiato è rovinato. Vi sono tre morti e tre gravemente feriti.

Monza 8. — Stamane è giunto l'onor. Depretis.

Versailles 8 — Laisant sostiene la revisione illimitata ed attacca il ministero.

Gerville Reuche, relatore, confuta i discorsi precedenti. Rispondendo a Montjau dice che lo spettacolo della seduta di lunedì basterebbe a disgustare dal sistema della Camera unica.

Chesnelong rettifica alcune asserzioni del relatore.

Pelletan insiste su l' onnipotenza dell' assemblea.

Dauphin dice che fu stipulato un accordo fra le due maggioranze delle Camere. *(Violenti proteste a destra e a sinistra obbligano Dauphin a lasciare la tribuna)*

Si domanda la chiusura della discussione. *(Il tumulto aumenta)*.

Joliboìs monta alla tribuna. Il presidente gli rifiuta la parola. *(Grida prolungate)*.

Il presidente Le Royer si copre. La seduta è sospesa.

Bruxelles 8 — La Camera approvò con voti 73 contro 44 il ristabilimento delle relazioni diplomatiche col Vaticano.

Versailles 8 — Ripresa la seduta si passa agli articoli. L' emendamento Barodet chiedente la convocazione della Costituente è respinto con la questione pregiudiziale da 493 contro 286.

Barodet ed altri sei dichiararono di ritirarsi dal Congresso. La seduta è levata.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

GRATO ANIMO

I coniugi Giuseppina e dott. Gaetano Bucci, coll' animo profondamente addolorato per la perdita della nipote *Bucci Maria* consunta a 12 anni nel Conservatorio di S. Apollinare, compiono il dovere di ringraziare vivamente le Sorelle della Carità, il signor dott. Gaetano Poli medico curante ed il signor prof. avv. Giovanni Martinelli Presidente dell' amministrazione del Conservatorio per l'amorevole assistenza prestata e per l'interessamento addimostrato durante la lunga malattia che trasse al sepolcro la povera Maria. A quegli animi gentili impetrino il meritato compenso le benedizioni dell' orfanella passata nel soggiorno degli angeli!

Ferrara 8 Agosto 1884.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Agosto 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Barberi Giuseppina, nubile, fu Filippo di Ferrara, d'anni 84, giornaliera — Baldi Carlo, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 68, affittaiolo — Monticelli Dina, nubile, di Giovanni di Ferrara, di anni 27, domestica — Fracassa Francesco, celibe, fu Raffaele di Teramo, d'anni 27, soldato — Balboni Alice, nubile, di Baldassare di Ferrara, d'anni 20, possidente Gatti Gaetano di Felice di Fossanova San Marco, d'anni 5 — Sitta Alberto di Francesco di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4 — Cucodi Anna, esposta di Casumaro, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

5 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Fabbiani Maria Luigia ved. Lombardi, fu Andrea di Ferrara, d'anni 68, tessitrice — Toselli Tancredi di Natale di Fossanova S. Marco, d'anni 12 — Mercenati Antonietta di Ferrara, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0

6 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

7 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Carli Maria ved. Piastri, esposta di Ferrara, d'anni 80, giornaliera — Guidetti Emilia, in Artioli, fu Carlo di Ferrara, d'anni 42, giornaliera — Zagagnoni Maria fu Filippo di Fossanova S. Marco, d'anni 6 — Naghati Giovanni di Giorgio di Ferrara, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Agosto

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Limoncini Luigi, coniugato, esposto di Ferrara, d'anni 48, giornaliero — Dalpasso Antonio, celibe, di Enrico di Ferrara, d'anni 20, giornaliero — Patracchini Guelfo di Carlo di Ferrara, d'anni 7 — Toselli Giovanni di Natale di Fossanova S. Marco, d'anni 6 — Bucci Maria fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 12 e mesi 9, educanda.

Minori agli anni uno N. 0

(Stabilimento Tipografico Bresciani)